

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	14
NCTN - Numero catalogo generale	00085496
ESC - Ente schedatore	S108
ECP - Ente competente	S108

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	sito pluristratificato
OGTA - Livello di individuazione	sito individuato sulla base di scavo archeologico

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Molise
PVCP - Provincia	IS
PVCC - Comune	Venafro
PVCI - Indirizzo	Strada Cupa
PVL - Altra localita'	località Tenuta Nola

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Venafro
CTSF - Foglio/Data	31
CTSN - Particelle	99, 100

RE - MODALITA' DI REPERIMENTO

RCG - RICOGNIZIONI

RCGD - Data	2014
DSC - DATI DI SCAVO	
SCAN - Denominazione dello scavo	Venafro, scavo archeologico in località Tenuta Nola
DSCF - Ente responsabile	SBA CB
DSCA - Responsabile scientifico	Colombo, Diletta
DSCT - Motivo	opere pubbliche
DSCM - Metodo	per saggi stratigrafici
DSCD - Data	2014
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	II millennio a.C.
DTM - Motivazione cronologia	analisi tipologica
ADT - Altre datazioni	età ellenistico/romana
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	insediamento preromano e romano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi dei materiali
MT - DATI TECNICI	
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	mq
MISF - Superficie	2.500
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
CA - CARATTERI AMBIENTALI	
GEF - GEOGRAFIA	
GEFD - Descrizione	piana alluvionale
GEO - GEOMORFOLOGIA	
GEOD - Definizione	Lo scavo stratigrafico ha permesso di individuare antichi canali naturali interrati e un'area un tempo paludosa, con sedimentazione di sabbie e limi.
GEL - GEOLOGIA	
GELD - Definizione	Collocandosi in una piana alluvionale, l'area risulta interessata da un alternarsi di depositi sedimentologici di diversa natura.
PED - PEDOLOGIA	
PEDD - Definizione	Osservando la stratigrafia tramite i carotaggi, da 0 a -1,10 m si riscontra la presenza di un terreno limo sabbioso con componente organica nera; da -1,10 ad -1,70 m si individua un livello di colore bruno scuro di tipo argilloso che mostrerebbe un primo momento di stasi sedimentologica dovuta all'accumulo di acqua in aree di depressione naturale, che trova poi conferma nella formazione di

natura travertinosa di colore rosso ruggine tra -1,70 e -2,70 m. Nella sottostante fascia compresa tra -2,70 m e -5 m si documenta invece un paleosuolo, deposto su livelli di sedimentazione a bassa energia, con apporti limo sabbiosi.

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Descrizione

L'area appare interessata da diversi rinvenimenti archeologici, dalla preistoria all'età romana, senza soluzione di continuità. Si indagano diverse aree, che risultano sigillate da uno strato di deposito alluvionale. Si rinviene un allineamento di ciottoli calcarei, che si sviluppa per una lunghezza complessiva di 9,70 m in direzione NE (US 3) affiancato, nella porzione Sud, da un ulteriore allineamento di ciottoli (US 4), molto simile al primo per morfologia e caratterizzazione, ma con orientamento leggermente diverso. Il materiale rinvenuto è costituito da alcuni frammenti ceramici, manufatti litici in selce e resti faunistici. Si rinviene, inoltre, un canale verosimilmente di origine naturale. Si documentano due buche, di forma sub - circolare, riempite con materiale fittile, oltre a una borchia e una moneta in bronzo. Tra le due fosse descritte, in corrispondenza della porzione mediana del saggio, si colloca una terza fossa, di forma circolare (UUSS -6, 7), il cui diametro misura 1,61 m e che si sviluppa per -1,70 m in profondità; all'interno sono stati recuperati numerosi frammenti di anfore, di ceramica, un peso da telaio e un frammento di tegola con bollo (MCCO). Tale materiale si alterna a numerosi ciottoli calcarei di medie dimensioni. Proseguendo l'indagine sul versante Orientale, invece, alla quota di circa -1,30 m dal piano di campagna si individuano sei focolari. Quattro risultano perfettamente allineati in corrispondenza della porzione mediana del saggio e sono caratterizzati da un taglio di forma sub-circolare, dai margini ben definiti e regolari; il fondo non è piano ma si approfondisce in avvallamenti più o meno profondi; il riempimento è costituito da strati di argilla rubefatta e carbone. Nella porzione mediana del saggio, viene messo in luce un canale orientato E-O con andamento rettilineo. Il suo riempimento è caratterizzato da uno strato più superficiale (US 158) di terreno di colore rossastro a matrice argillosa, alternato a lenti sabbiose più friabili, nel quale si rinvengono frammenti di ceramica, alcuni frammenti di anfore e di dolia. Lo strato sottostante (US 242), a diretto contatto con il fondo, si differenzia per essere costituito da ciottoli calcarei di medie e piccole dimensioni e laterizi fratti. Restituisce numerosi frammenti di ceramica, anfore, dolia e frammenti di vetro; si recuperano altresì un coltello e una borchia quadrangolare in bronzo. A una fase più antica sono da attribuire le 221 buche, individuate nei margini N e S dello scavo. Di queste solo alcune sembrano seguire allineamenti paralleli. Il materiale archeologico risultante dagli strati di riempimento delle stesse è del tutto esiguo, poco utile a fornire una cronologia assoluta: si annoverano un bulino in selce proveniente dalla buca B64, schegge lavorate in selce provenienti dalle buche B101, B144, B153, B157, B183 e un orlo in ceramica d'impasto dalla buca B221.

A giudicare da quanto emerso a seguito dello studio della stratigrafia e dei materiali in essa contenuti, la zona presenta un'importante facies abitativa collocabile in termini generali all'età del Bronzo, considerato che gli scarsi materiali ceramici e gli strumenti litici in selce ricalcano forme molto diffuse tra il Neolitico e l'età del Bronzo. Nell'area in questione, interessata nei secoli - come anche in età moderna - da significative attività di bonifica dei suoli superficiali, che hanno spesso

NCS - Interpretazione

sconvolto livelli di calpestio antichi, sono stati individuati una serie di paleosuoli nei quali si documentano le fondazioni di palizzate lignee. Tali evidenze archeologiche, la cui restituzione in pianta non permette l'identificazione di planimetrie riconoscibili come capanne o abitazioni generiche, sono senza dubbio ascrivibili ad attività di bonifica pertinenti all'impianto e alle varie fasi di vita dell'insediamento. La costituzione di complessi sistemi di palificazione all'interno di siti abitativi protostorici rappresenta uno degli elementi distintivi di tipologie d'insediamenti installati in aree paludose, caratterizzati cioè dalla presenza di acque stagnanti. Per ovviare a problemi d'umidità legati alla risalita di acque di falda, le aree interessate dall'abitato, poste all'asciutto, venivano preventivamente munite di complessi sistemi di isolamento del piano di calpestio dai terreni sottostanti. Questo avveniva mediante l'installazione di una fitta trama di pali lignei a sorreggere piani orizzontali costituiti da materiale vario (elementi lignei, fittili in frammenti, materie prime vegetali compattate), sui quali venivano impiantate le vere e proprie strutture abitative dell'insediamento stesso. A fianco di tali palificazioni, altre palizzate dovevano poi fungere da argine di contenimento delle eventuali lievi esondazioni causate dalle stagionali oscillazioni di livello dei bacini acquitrinosi. Difficile dunque collocare cronologicamente la fase del canale che segue l'orientamento NE-SO: messo in opera anch'esso verosimilmente per attività di bonifica; la sua funzionalità potrebbe essere rimasta invariata nel corso dei secoli. Ma la presenza di materiale prevalentemente di età preromana e romana e il gap stratigrafico che il canale stesso crea nella successione dei livelli di frequentazione, evidentemente più antichi, rinvenuti sugli argini settentrionale e meridionale, eguagliati nella sequenza stratigrafica, lasciano pensare che si tratti di un intervento successivo all'impianto delle palizzate lignee dell'età del Bronzo. Data la particolare concentrazione di materiale all'interno del suddetto canale, si formula l'ipotesi che possa trattarsi verosimilmente di un fossato che nel corso dei secoli si è andato definendo come bacino naturale di raccolta, all'interno del quale vengono trasportati e depositati utensili e manufatti provenienti dal vicino insediamento, di epoca pre-romana e romana, individuato sul versante meridionale dell'area. Analizzando la tipologia di materiale che è stato recuperato e associato con le strutture messe in luce nel saggio adiacente, si ipotizza che le fosse su citate siano risultate funzionali a tale insediamento.

MTP - MATERIALI PRESENTI

MTPD - Definizione/tipo /percentuale

Area US3/4: ceramica a vernice nera, ceramica d'impasto, ceramica comune, dolia, manufatti litici in selce, resti faunistici

MTPS - Densita'

media

MTPE - Periodo

ellenistico romano

MTP - MATERIALI PRESENTI

MTPD - Definizione/tipo /percentuale

Buche e fossa circolare (US6/7): ceramica a vernice nera, ceramica comune, ceramica comune da fuoco, anfore, ceramica d'impasto, un peso da telaio e un frammento di tegola con bollo (MCCO), una borchia, una moneta in bronzo.

MTPS - Densita'

fitta

MTPE - Periodo

ellenistico romano

MTP - MATERIALI PRESENTI

MTPD - Definizione/tipo /percentuale

Canale, US 158: ceramica a vernice nera, sigillata italica, ceramica comune, ceramica da fuoco, alcuni frammenti di anfore e di dolia.

MTPS - Densita'	media
MTPE - Periodo	ellenistico romano
MTP - MATERIALI PRESENTI	
MTPD - Definizione/tipo /percentuale	Canale, US 242: ceramica a vernice nera, anfore, sigillata italica, unguentari, ceramica a pareti sottili, lucerne, ceramica d'impasto, ceramica da fuoco, ceramica comune, dolia e frammenti di vetro; un coltello e una borchia quadrangolare in bronzo.
MTPS - Densita'	fitta
MTPE - Periodo	ellenistico romano
MTP - MATERIALI PRESENTI	
MTPD - Definizione/tipo /percentuale	Buche ai margini N e S: bulino e schegge lavorate in selce, ceramica d'impasto
MTPS - Densita'	rada
MTPE - Periodo	Età del Bronzo
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	scavo
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà mista pubblica/privata
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	SBA CB 3217D
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	SBA CB 3218D
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2015
CMPN - Nome	Di Giandomenico, Lidia
RSR - Referente scientifico	Terzani, Cristiana
FUR - Funzionario responsabile	Colombo, Diletta